



Nell'ambito del ciclo di incontri su

Libro e censura, l'Associazione Biblioteca Salita dei Frati ha il piacere di invitarLa

giovedì 26 gennaio 2012 alle ore 20.30

alla conferenza di **Mario Infelise** sul tema

Censura e libertà di stampa da Gutenberg all'Illuminismo

Introduce Fernando Lepori

Associazione
Biblioteca
Salita dei Frati

Salita dei Frati 4
CH-6900 Lugano
Tel. +4191/9239188
Fax +4191/9238987
bsf-segr.sbt@ti.ch
www.bibliotecafratilugano.ch

Il tema

L'intervento intende tracciare a grandi linee lo sviluppo del rapporto tra censura e libertà di espressione in Europa a partire dal XVI secolo, nel proposito di comprendere le ragioni che hanno condotto le società europee ad esercitare un forte controllo sulla produzione e la circolazione della cultura scritta. La censura, tuttavia, non è solo divieti e atti di repressione più o meno violenti, ma qualcosa che ha inciso in profondità all'interno delle società occidentali. Forme di controllo sugli strumenti della comunicazione non sono del resto relitti archeologici d'altri tempi, dato che tendono a ricomparire anche al giorno d'oggi sia pure con caratteristiche diverse da quelle del passato. Solo attraverso una conoscenza di simili problematiche sul lungo periodo è possibile comprendere che il modo di intendere la libertà di espressione delle attuali democrazie non è necessariamente un'acquisizione destinata a durare, ma il risultato di un equilibrio complesso e assai delicato.

Il relatore

Mario Infelise è professore di storia del libro e storia culturale all'Università Ca' Foscari di Venezia. Tra i suoi libri ricordiamo: *L'editoria veneziana nel '700*, Milano, Angeli, 2000³; *I libri proibiti. Da Gutenberg all'Encyclopédie*, Roma-Bari, Laterza, 2011¹⁰; *Prima dei giornali. Alle origini della pubblica informazione*, Roma-Bari, Laterza, 2005²; e, assieme a Lodo-vica Braida, *Libri per tutti*, Torino, Utet, 2010. Si è a lungo occupato di istituzioni censorie tra Cinque e Ottocento e sta attualmente portando a termine un libro sull'organizzazione della censura di stato durante la Controriforma.